

**Interviene il governo**

# Nel Parmense e nel Piacentino scatta l'emergenza "Acqua con le autobotti"

**FRANCO GIUBILEI**  
 CORRISPONDENTE DA BOLOGNA

L'emergenza siccità nel Parmense e nel Piacentino, proclamata dal governo su proposta del presidente del Consiglio, meteorologicamente parlando ha origini antiche, visto che è cominciata l'autunno dell'anno scorso. La canicola di questi giorni, poi, ha fatto il resto, insieme con l'afflusso di turisti che ha provocato un aumento dei consumi d'acqua.

Tornando al fronte meteo, l'allerta per temperature critiche nelle pianure dell'Emilia Romagna si protrarrà fino alla mezzanotte e si intensificherà nelle 48 ore successive. Il bollettino diramato dall'Arpa regionale parla di «condizioni di

debole disagio bioclimatico nelle aree di pianura, con esclusione della fascia costiera». Nelle aree urbane sono previste «condizioni di disagio moderato» e, quanto alle temperature, le massima dovrebbero assestarsi sui 35-36 gradi, con punte fino a 37.

Per contrastare le conseguenze della siccità nei territori di Parma e Piacenza il governo, accogliendo le richieste della regione, ha stanziato otto milioni 650mila euro, con ulteriori deroghe alle norme nazionali: sarà così possibile garantire l'acqua potabile alle popolazioni delle zone interessate, anche con le autobotti, là dove sarà necessario, potenziando l'approvvigionamento di acqua

con interventi strutturali. A soffrire di più sono le coltivazioni, ma anche l'acqua potabile sta diventando un problema. A questo scopo è stata convocata una riunione con i rappresentanti dei consorzi di bonifica, le associazioni degli agricoltori, i gestori del servizio idrico integrato in modo da illustrare nel dettaglio le procedure semplificate per le deroghe ai prelievi d'acqua, perché si tratta di oltrepassare i limiti di quello che viene chiamato il «deflusso minimo vitale dei fiumi».

Il presidente della regione, Stefano Bonaccini, spiega che «abbiamo ottenuto dal governo quanto da noi richiesto per far fronte a una situazione eccezionale. E' stato giusto pro-

cedere autonomamente alla richiesta di stato d'emergenza nazionale, perché ci ha consentito di accelerare al massimo i tempi e di dare risposte a un territorio dove la siccità ha colpito più che altrove».

Intanto il centro meteo europeo «Ecmwf», riunito a Reading in Inghilterra, ha ratificato l'assegnazione a Bologna del Data Center del centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine: è una struttura che risponde a esigenze di studio e controllo dei mutamenti climatici che spesso sono all'origine di emergenze come quelle attuali, dando il proprio via libera al progetto avanzato dalla regione Emilia Romagna, sostenuto dal nostro governo e già finanziato per 40 milioni.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



ANSA

Le barche sulla sabbia dove confluisce il Ticino col Po a Ponte della Becca

